

Il vino sulla via del valore

In calo gli ettolitri venduti, in crescita i ricavi: è questa la tendenza degli ultimi due anni. A pesare l'aumento dei prezzi, che però si è progressivamente esaurito nel corso del 2013

di **Emanuele Scarci**

Aumenta il fatturato del vino (in primo piano nei prossimi giorni al salone Vinitaly a Verona) ma cala la domanda di mercato: negli ultimi due anni il copione è identico. Grazie agli aumenti di prezzo sono cresciuti i ricavi ma sono diminuiti gli ettolitri commercializzati. L'aumento dei prezzi alla produzione, secondo l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, Ismea, si è però progressivamente esaurito nel corso del 2013, sino a riportare nell'ultimo quarto dell'anno il prezzo del vino su livelli inferiori all'anno precedente. Ora che questo effetto è terminato, che cosa accadrà?

«Si tratta di effetti indotti da domanda e offerta - risponde Domenico Zonin, presidente dell'Unione italiana vini (Uiv) -. Venivamo da un paio di anni di relativa scarsità e quando ci sono queste situazioni è normale che aumentino i prezzi. Nel 2013 invece la produzione mondiale è cresciuta intorno al 10% e i prezzi sono calati. Questo però non ha riguardato i vini del territorio e a denominazione: la strada giusta che ci consente di superare la concorrenza dei produttori low cost».

Al di là dei dati macroeconomici di pro-

duzione, Zonin ritiene positivo che le cantine italiane «siano riuscite ad aumentare i prezzi e ad arrotondare anche le quote di mercato: ciò significa che il processo di riqualificazione del nostro prodotto funziona. Del resto i francesi esportano in volume molto meno di noi ma con un valore molto superiore». Nel 2013 il vino venduto oltre frontiera ha superato i 20 milioni di ettolitri (-4%), con ricavi che hanno superato di poco i 5 miliardi, il nuovo record storico. L'export ha ormai raggiunto circa la metà della produzione vinicola ed è saldamente al comando tra i vari comparti dell'agroalimentare.

Anche per Giorgio Rossi Cairo, proprietario dell'azienda agricola piemontese La Raia, la strada da non lasciare è quella della qualità. «In Italia come all'estero - spiega l'imprenditore - i vini di alta qualità sono in crescita, mentre si contraggono i consumi dei vini di media e bassa qualità. Il consumatore si comporta come nelle altre categorie merceologiche: chi ha potere di spesa è sempre più sensibile alla vera qualità. In questo contesto, l'offerta biologica e biodinamica di alta qualità è una risposta vincente». Rossi Cairo nei 33 ettari di vigneti biodinamici e in 10 di recente acquisizione produce Gavi Docg e Barbera Doc, certificati

Demeter.

E il 2014? «Non mi aspetto miglioramenti per l'Italia - esordisce Filippo Cesarini Sforza, dg del gruppo Duca di Salaparuta - perché i fondamentali non sono cambiati. Infatti nel primo bimestre le vendite sono stabili. E anche sul fronte internazionale credo che la domanda continuerà a privilegiare solo alcuni vitigni e non i brand». Duca di Salaparuta ha una forte connotazione in Italia con Corvo, Duca di Salaparuta e Florio.

Più ottimista Giulio Barzanò, titolare de il Mosnel Franciacorta: «L'anno è partito molto bene in Italia. Forse nel 2013 molti hanno preferito alleggerire le scorte ma adesso sono costretti a ricoprirsi. Va bene anche l'estero ma rappresenta appena il 10%: abbiamo grandi potenzialità».

La trentina Cavit invece ha trasformato da tempo le potenzialità in ricavi: il 75% dei 152 milioni di ricavi è realizzato all'estero. «Gli Stati Uniti rimangono il mercato più vivace anche nel 2014 - interviene Adriano Orsi, presidente di Cavit e presidente del settore vitivinicolo di Fedagri-Confcooperative - ma anche in Italia ci difendiamo bene malgrado il forte rallentamento dei consumi. C'è da dire che i mercati esteri oltre a essere trainanti danno anche maggiore garanzia di pagamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riqualificazione

Il presidente dell'Unione italiana vini Domenico Zonin (nella foto) ritiene positivo che le cantine italiane «siano riuscite ad aumentare i prezzi e ad arrotondare anche le quote di mercato: ciò significa che il processo di riqualificazione del nostro prodotto funziona»



L'appuntamento.

Dal 6 al 9 aprile a Verona si svolgerà Vinitaly (nella foto), il salone internazionale del vino e dei distillati, giunto quest'anno alla quarantottesima edizione

